

NOTA  
SU  
"IMMIGRAZIONE E CONCERTAZIONE"

**1. La contrattazione nazionale**

Dei 348 contratti vigenti presenti nell'Archivio Nazionale dei Contratti Collettivi di Lavoro del CNEL solo 14 (vedi allegato) contengono espliciti riferimenti ai lavoratori extra-comunitari. Questa tipologia di lavoratori viene, nella maggior parte dei casi, inglobata con tutti quei lavoratori che presentano particolari caratteristiche sul mercato del lavoro (tossico-dipendenti, portatori di handicap, ecc.).

Volendo fare una puntuale disamina dei contratti nei quali il tema degli extra-comunitari viene in qualche modo affrontato, emerge che:

- in 12 contratti (dei quali 5 nel settore degli edili e 3 in quello degli alimentari) gli interventi previsti sono volti a favorire l'inserimento dei lavoratori attraverso la realizzazione di corsi di formazione professionale.

In particolare:

- nel settore degli alimentari tre contratti riguardanti la panificazione prevedono "alcune ore dedicate all'apprendimento della lingua italiana" e i conseguenti permessi retribuiti per la frequenza di tali corsi;
- i contratti degli edili (artigiani, piccole e medie imprese) invece prevedono la realizzazione di corsi di formazione professionale attraverso gli enti scuola e in collegamento con le iniziative dei ministeri competenti e degli enti locali;
- sulla stessa linea della promozione di corsi di formazione si muovono anche i contratti relativi alla gestione servizi in appalto degli aeroporti, quello del turismo e dei centri di elaborazione dati;

- in 3 contratti (concia: industria - alimentari: artigiani - centri di elaborazione dati) sono previste ulteriori misure tendenti non solo a favorire l'inserimento di questa tipologia di lavoratori nel mercato del lavoro ma anche a facilitare la loro permanenza all'interno dello stesso.

In particolare:

- il contratto riguardante le industrie della concia sofferma l'attenzione sui lavoratori extra-comunitari all'interno del capitolo sulle relazioni industriali e i diritti di informazione. In questo articolo viene sottolineato che le parti, al fine di migliorare ed innovare le relazioni industriali, annualmente esaminano, tra le altre, "eventuali problematiche connesse con l'inserimento lavorativo di lavoratori extra-comunitari e di lavoratori portatori di handicap";

- all'interno del settore alimentare, nel contratto delle aziende artigiane, per questa tipologia di lavoratori l'attenzione è di livello ben più spiccato. Nell'art. 14, che tratta esclusivamente di lavoratori stranieri, viene previsto che le "aziende favoriranno, compatibilmente con le esigenze tecnico-produttive dell'impresa, il rispetto delle esigenze e consuetudini religiose dei lavoratori stranieri...".

Attenzione viene rivolta anche alle ferie, per il godimento delle quali viene previsto che il lavoratore possa usufruire di 4 settimane di ferie consecutive, ovviamente concordandole a livello aziendale, al fine di favorire il ritorno dello stesso nel Paese di origine.

L'articolo prevede inoltre che nei casi in cui i lavoratori extra-comunitari si trovino nella situazione di dover assolvere agli obblighi di leva militare nei rispettivi Paesi di origine, vi sia la conservazione del posto.

In questo contratto l'attenzione è rivolta non solo al lavoratore in quanto singolo ma anche al fenomeno in quanto tale. L'articolo infatti prevede che le parti si incontrino all'inizio di ogni anno a livello regionale per esaminare l'andamento occupazionale dei lavoratori extra-comunitari sulla base dei dati qualitativi forniti dalle aziende e per seguire lo sviluppo della legislazione nazionale e comunitaria in materia e le iniziative tendenti a realizzare la completa integrazione dei lavoratori extra-comunitari;

- con riguardo alle ferie, anche il contratto relativo ai Centri di Elaborazione Dati prevede la possibilità di programmare le stesse favorendo il raggruppamento dei giorni al fine di consentire un congruo periodo di permanenza dei lavoratori nei rispettivi Paesi di origine.

## 2. I Protocolli d'intesa

Il fenomeno dell'immigrazione ha assunto dimensioni di così vasta portata da richiedere una maggiore attenzione non solo a livello nazionale ma anche e soprattutto a livello territoriale. La necessità delle Regioni e degli Enti locali in genere di operare con un approccio strutturale al fenomeno, che ormai ha assunto caratteristiche di stabilità nel tempo e di diffusione capillare nel territorio, ha portato le stesse a stilare dei veri e propri protocolli d'intesa sulla immigrazione.

### *Il Protocollo della regione Veneto.*

Tra le Regioni si distingue il **Veneto** che ha già siglato un protocollo d'intesa sull'immigrazione con gli Enti locali e le Parti sociali. La Regione ha voluto con questo protocollo promuovere una iniziativa di concertazione denominata "Tavolo unico regionale di coordinamento sull'immigrazione al fine di avviare un sistema organico e coordinato di azioni complementari mirate:

- al civile inserimento dei lavoratori immigrati extra-comunitari negli ambienti di lavoro e nella comunità regionale;
- alla ordinata convivenza tra cittadini già residenti e cittadini immigrati;
- alla promozione del rientro degli immigrati italiani e veneti;
- alla valorizzazione di progetti di rilievo e di qualità sull'immigrazione in atto in ambito locale e alla loro diffusione sul territorio;
- alla promozione e valorizzazione di sinergie tra risorse regionali, statali e comunitarie;
- alla valorizzazione del ruolo delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Parti sociali del Veneto".

L'intesa riguarda interventi, indirizzati all'inserimento socio-lavorativo dei lavoratori immigrati, relativi alle aree della:

- formazione;
- alloggio;
- servizi per i lavoratori immigrati e le loro famiglie;
- governo dei flussi migratori;
- rete per l'immigrazione;
- legislazione.

Con riguardo **alla formazione**, il protocollo prevede che i programmi di formazione, anche a tipologia modulare, comprendano:

- corsi di lingua italiana anche sulla base di specifici accordi tra Parti sociali, Enti locali, Istituzioni scolastiche;
- corsi di informazione sulla cultura e regole di convivenza civile e del lavoro;
- corsi di informazione e formazione sulle norme della sicurezza;
- corsi di formazione professionale mirati sia alla valorizzazione delle competenze pregresse dei lavoratori immigrati, sia all'acquisizione di nuove capacità in relazione alle qualifiche e ai profili professionali richiesti dal sistema produttivo e a possibili progetti di rientro degli immigrati nei luoghi di origine.

Da non sottovalutare la presenza all'interno di questo capitolo della possibilità di promuovere programmi di formazione nei luoghi di origine, realizzando iniziative con le autorità di governo dei luoghi di origine delle immigrazioni o realizzando corsi di formazione di formatori.

Inoltre vengono previste azioni istituzionali mirate a favorire e facilitare il rientro degli emigrati di origine italiana e veneta e dei loro discendenti che intendano stabilirsi sul territorio regionale e inserirsi nel mercato del lavoro.

Con riguardo alla **politica abitativa**, il protocollo intende promuovere interventi di sollecitazione nei confronti dello Stato al fine di introdurre benefici

fiscali per le imprese che acquistino, ristrutturino, affittino o concedano in uso immobili da destinare ai propri dipendenti, nonché interventi a sostegno di progetti che facilitino l'accesso alla casa di lavoratori immigrati e delle loro famiglie.

Tra i **servizi per i lavoratori immigrati e le loro famiglie** viene sottolineata l'opportunità di avviare una riflessione con gli organi del Ministero della pubblica istruzione rispetto ai nuovi fabbisogni generati dalla presenza di immigrati, e con altri organismi per il sistema socio-sanitario.

Il protocollo tratta anche di **governo dei flussi migratori**, prevedendo interventi di sollecitazione per una efficiente politica di programmazione degli ingressi dei lavoratori stranieri mediante il coinvolgimento delle autonomie regionali con particolare riguardo al fabbisogno quanti/qualitativo espresso dai sistemi locali.

Inoltre, per la corretta definizione dei fabbisogni del mercato del lavoro, viene prevista anche la costituzione di un network regionale tra i soggetti istituzionali, economico-sociali e tecnici finalizzati alla gestione dei problemi relativi all'accoglimento e all'inserimento dei lavoratori immigrati.

Su questo versante la Regione si impegna a promuovere l'elaborazione di un modello a rete di sportelli operanti ai livelli provinciali e finalizzati alla fornitura di servizi integrati per l'immigrazione.

Infine, il protocollo prevede la revisione della legislazione regionale in materia di immigrazione.

#### *L'Accordo del comune di Milano.*

Anche l'Accordo, tra **Comune di Milano, CISL-UIL e Associazioni di categoria** su flessibilità e lavoro, siglato il 29 luglio 1999, prende in considerazione il fenomeno dei lavoratori immigrati. Tra le materie oggetto dell'attività di concertazione si trova infatti:

- scolarizzazione (accesso degli extra-comunitari all'istruzione sia mediante i canali istituzionali sia mediante l'intervento delle associazioni/organizzazioni del volontariato);
- legalità, semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative (e segnatamente delle procedure di regolarizzazione degli extra-comunitari).

| SETTORE                  | DENOMINAZIONE                                             | NATURA             | STIPULA    | ARTICOLO                                                                     |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------|--------------------|------------|------------------------------------------------------------------------------|
| CHIMICI                  | CONCIA: Industrie                                         | Testo definitivo   | 22/11/1994 | Capitolo Primo: I - Le nuove relazioni industriali e diritti di informazione |
| ALIMENTARISTI            | ALIMENTARISTI: Artigiane                                  | Testo definitivo   | 15/01/1998 | Art. 14 - Lavoratori stranieri                                               |
|                          | PANIFICAZIONE: Industrie                                  | Testo definitivo   | 26/07/1995 | Art. 64 - Lavoratori extracomunitari                                         |
|                          | PANIFICAZIONE: (UNCI - UCICT)                             | Testo definitivo   | 02/08/1995 | Art. 47                                                                      |
|                          | PANIFICAZIONE: CONFESERCENTI                              | Testo definitivo   | 27/07/1995 | Art. 41 - Lavoratori extracomunitari                                         |
| EDILI                    | EDILI: Artigiane                                          | Testo definitivo   | 15/11/1991 | Art. 81 - Diritti - Lavoratori extracomunitari                               |
|                          | EDILI: Artigiane                                          | Verbale di rinnovo | 27/10/1995 | Lavoratori extracomunitari                                                   |
|                          | EDILI: P.M.I.                                             | Testo definitivo   | 21/07/1995 | Art. 84 - Lavoratori extracomunitari                                         |
|                          | EDILI: P.M.I. Artigiane Cooperative - UNCI                | Testo definitivo   | 22/03/1998 | Art. 4 - Occupazione di lavoratori non appartenenti alla E.U.                |
|                          | EDILI: P.M.I. Artigiane - UGL                             | Testo definitivo   | 05/11/1998 | Art. 81 - Diritti - Lavoratori extracomunitari                               |
| POLIGRAFICI E SPETTACOLO | SPETTACOLO Esercizi Pubblici: Artisti a tempo determinato | Testo definitivo   | 08/08/1995 | Art. 31 - Lavoratori extracomunitari                                         |
| COMMERCIO                | GESTIONE E SERVIZI IN APPALTO (Aeroporti)                 | Testo definitivo   | 28/09/1998 | Art. 77 - Lavoratori extracomunitari                                         |
|                          | TURISMO (UCICT > 8 DIPENDENTI)                            | Testo definitivo   | 30/11/1998 | Art. 78 - Lavoratori extracomunitari                                         |
|                          | CENTRI DI ELABORAZIONE DATI                               | Testo definitivo   | 04/04/1997 | Art. 126 - Lavoratori di lingua non italiana Art.127 - Lavoratori stranieri  |